

Leavitt Frank (2000) Surviving roots of trauma: prevalence of silent signs of sex abuse in patients who recover memories of childhood sex abuse as adults, *Journal of Personality Assessment*, 74(2), 311-323.

Parole chiave: Abuso sessuale – Adulti abusati da bambini – Survivors – Rorschach – Diagnosi - Ricordi

ABSTRACT

Dalla ricerca recente risulta che un immaginario di vittimizzazione è sempre accessibile nella popolazione abusata sessualmente, e la differenza dalla popolazione non abusata. Nel Rorschach compaiono 8 segni di tale immaginario. E' stato analizzato un campione di 36 pazienti che hanno sempre conservato il ricordo e i segni erano presenti nell'83%, mentre nel gruppo di controllo (115 soggetti) gli stessi segni erano presenti solo nel 4%. Tali segni sembrano quindi dotati di alta sensibilità e specificità nel discriminare i soggetti abusati da quelli non abusati. Gli stessi segni erano anche presenti in modo importante nel gruppo di soggetti che avevano recuperato da adulti il ricordo dell'abuso subito nell'infanzia. Circa la metà (59 su 114) dei protocolli Rorschach di questi soggetti avevano i segni citati, indipendentemente dalla presenza di un trattamento terapeutico. Del resto in più della metà dei casi (56%) i ricordi recuperati compaiono al di fuori del contesto terapeutico.

RIASSUNTO

Il dibattito sulle memorie recuperate di abuso sessuale nell'infanzia oppone due gruppi di ricercatori: quelli che sostengono che le memorie recuperate sono prevalentemente frutto di esperienze reali e quelli che sostengono al contrario che esse sono false e frutto di immaginazione e di elementi della vita attuale. I secondi sostengono la fallibilità dei processi mnestici e indicano la psicoterapia come sorgente di induzione di falsi ricordi.

La scoperta che, nei protocolli Rorschach di soggetti che non ricordavano di aver subito abuso e che l'hanno poi ricordato, si trovano frequentemente i segni caratteristici dei soggetti abusati ha avvalorato la tesi di quanti credono che i ricordi recuperati corrispondano ad esperienze reali.

Tali segni si manifestano attraverso l'interpretazione delle tavole del test cogliendo in esse immagini non realmente presenti e distorte a causa della riattivazione di vissuti traumatici non indotti dallo stimolo: per questo motivo tali distorsioni sono presenti quasi esclusivamente nella popolazione che ha vissuto l'abuso.

Hanno partecipato alla ricerca 265 donne inviate per valutazione psicologica da servizi psichiatrici. Il gruppo è stato suddiviso in tre sottogruppi a seconda della storia pregressa di abuso (abuso sempre ricordato, abuso dimenticato e poi ricordato, non abuso). Le pazienti sono state sottoposte a una completa psicodiagnosi con test, tra cui il Rorschach.

Gli 8 segni individuati sono:

1. *ansietà sessuale* (per esempio un pene visto come pericoloso)
2. *attività sessuale* (percetti di rapporti vaginali, anali od orali; baci, tocamenti, inserimento di dita, leccamenti)
3. *violenza sessuale*: percetti di aggressioni sessuali attive
4. *danno corporeo*: percetti tipo braccia rotte, ferite, vagina strappata, seno sanguinante, testa spaccata
5. *adulti vittime*: un adulto è vittima di attacco o soggezione
6. *bambini vittime*: idem con vittime bambini

7. *adulto impaurito*: un adulto teme un attacco o una minaccia ambientale

8. *bambino impaurito*: idem per un bambino.

Nella presente ricerca sono stati inclusi soggetti in cui l'abuso aveva le seguenti caratteristiche:

- a) penetrazione
- b) inizio prima dei 12 anni
- c) più episodi di abuso per almeno 6 mesi
- d) assenza di sintomi psicotici o neurologici.

Nessuno dei soggetti inclusi aveva subito vittimizzazione sessuale anche in età adulta.

E' stata effettuata una anamnesi dettagliata circa l'abuso e il ricordo dello stesso, che ha portato a creare 4 categorie di memorie recuperate in relazione alla terapia:

- a) prima della terapia
- b) durante la terapia ma non in seduta
- c) in seduta terapeutica
- d) dopo la fine della terapia.

Altri criteri caratterizzanti sono stati:

- a) l'epoca di recupero mnestico dopo i 18 anni
- b) nessuna storia di abuso sessuale oltre al ricordo recuperato
- c) un periodo di amnesia totale per quel ricordo, con esclusione di quanti pur ricordando utilizzavano difese di evitamento del ricordo.

L'83% dei soggetti con ricordi costanti di abuso hanno nel Rorschach gli 8 segni tipici (almeno 2); al contrario nei soggetti non abusati gli stessi segni sono presenti solo nel 4.3%. Nei soggetti con memorie recuperate gli 8 segni tipici sono presenti nel 51.8%.

I risultati non sostengono l'ipotesi che il recupero di ricordi di abuso sia contaminato dalla terapia: infatti i segni critici sono ugualmente presenti nei gruppi che hanno sviluppato il ricordo prima della terapia o durante e dopo la stessa.

Come attesta anche lo studio di Elliott (1997) su un campione di soggetti non clinici, ci sono ben altri 7 'trigger' dei ricordi recuperati più forti della terapia: i più frequenti sono film e spettacoli televisivi (54%) mentre la terapia conta per il 14% dei casi.

Ovviamente, nonostante la significatività dei risultati di questo studio non si può affermare che la presenza di questi segni nel protocollo Rorschach di un soggetto equivalga alla diagnosi di abuso, come anche l'assenza dei segni non può portare di per sè ad escludere l'abuso.

La ricerca sui segni che mediano i contenuti post traumatici al Rorschach sta continuando.